**Inquadramento sul fenomeno del gioco d’azzardo in Friuli Venezia Giulia**

Negli ultimi anni si sono verificati enormi mutamenti socio-demografici, politici ed economici che hanno portato alla ribalta problematiche nuove, che costituiscono una sfida continua per le politiche in materia di sanità pubblica. Tra le sfide maggiori che riguardano il panorama delle dipendenze, spicca l’emersione del fenomeno del disturbo da gioco d’azzardo (di seguito DGA), che ha registrato una crescita esponenziale, tanto a livello nazionale che regionale, dovuta alla concomitanza di diversi fattori, quali la crisi economica e l’enorme ampliamento dell’offerta d’azzardo. Non esistono dati epidemiologici precisi e studi validati, la percentuale dei giocatori “problematici” varierebbe dall’1,3% al 3,8% della popolazione generale, mentre quella dei giocatori “patologici” dallo 0,5% al 2,2%; nonostante ciò, sono ben visibili le conseguenze drammatiche di cui è responsabile tale fenomeno, non solo a livello personale, ma anche a livello sociale, politico ed economico.

Per tali motivi, ormai da tempo l’espansione del gioco d’azzardo viene considerata un’importante questione di salute pubblica, proprio per gli effetti negativi che comportano danni per l’intera collettività, esprimibili in costi sociali[[1]](#footnote-1), riferiti a una perdita complessiva di benessere sociale attribuibile a determinate scelte, azioni e comportamenti. Un interessante studio realizzato su iniziativa di FederSerd[[2]](#footnote-2) e Cerco[[3]](#footnote-3) (Lucchini F., Comi S. 2018), ha stimato che **i costi sociali** del gioco d’azzardo problematico in Italia con riferimento all’anno 2014, **risultano pari a 2.720.218.821 euro**, **con un costo per giocatore di 2.211 euro**. A tale stima, riferita ai costi di natura pubblica, si aggiungano gli indicatori di carattere non economico, difficili da misurare, quali gli effetti di tipo culturale, etico, sociale destinati ad incidere in maniera molto forte sull’intero benessere della popolazione.

Per meglio comprendere la rilevanza del fenomeno, disponiamo di alcuni dati economici, tra cui un dato indubbiamente significativo è relativo al **volume di gioco economico**, che nel 2017 nel Friuli Venezia Giulia era pari a **1.376 milioni di euro**, che corrisponde a **1.301 euro pro capite** (calcolato sulla popolazione maggiorenne). Analogamente alla situazione nazionale, a trainare il mercato in FVG sono gli apparecchi (newslot, VLT e comma 7), con una raccolta nel 2017 pari a 1.028 milioni di euro, seguiti dalle lotterie, che hanno registrato nello stesso anno una raccolta pari a 135 milioni di euro.

Di seguito una tabella riassuntiva dei volumi di gioco regionali, divisi per tipologie di gioco, negli anni 2015-2017.

Tabella 1 – Volumi di gioco della Regione FVG[[4]](#footnote-4) dati in milioni di Euro – Anno 2015 – 2017

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|   | **Raccolta** | **Vincite**  | **Spesa**  |
| **2015** | **2016** | **2017** | **2015** | **2016** | **2017** | **2015** | **2016** | **2017** |
| **Apparecchi (Newslot, VLT e comma7)** | 1.020 | 1.035 | 1.028 | 811 | 811 | 800 | 209 | 224 | 228 |
| **Bingo** | 25 | 23 | 24 | 18 | 17 | 17 | 8 | 7 | 7 |
| **Giochi numerici a totalizzatore (Eurojackpot, Superenalotto, Winforlife e Playsix)**  | 29 | 40 | 40 | 9 | 17 | 20 | 20 | 24 | 20 |
| **Giochi a base ippica** | 6 | 6 | 5 | 4 | 4 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| **Giochi a base sportiva (Big, Concorsi pronostici sportivi e Scommesse sportive a quota fissa)**  | 35 | 42 | 42 | 28 | 34 | 33 | 8 | 8 | 9 |
| **Lotterie**  | 129 | 132 | 135 | 92 | 97 | 102 | 37 | 35 | 33 |
| **Lotto** | 95 | 106 | 95 | 66 | 62 | 60 | 29 | 44 | 35 |
| **Scommesse Virtuali** | 8 | 7 | 8 | 7 | 6 | 7 | 1 | 1 | 1 |

*Fonte: Agenzia delle dogane e dei Monopoli, Organizzazione, attività e statistica. Anno 2015-2017.*

Relativamente all’offerta di gioco d’azzardo, in base ai dati forniti dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli al 31/12/2018, in regione erano presenti **1.197 punti di gioco e 4.609 apparecchi**, nella provincia di Pordenone **1.468 apparecchi** **suddivisi in 374 punti gioco**. Nella provincia, tali apparecchi sono presenti in **46 Comuni** e collocati in bar, o esercizi assimilabili, rivendite di tabacchi e/o ricevitoria/lotto, edicole, circoli privati, ristoranti, o esercizi assimilabili, sale giochi, agenzie scommesse e esercizi dedicati a AWP e VLT.

Accanto ai dati economici, la rilevanza del fenomeno si evince dai dati relativi all’utenza presa in carico dai Servizi per le dipendenze. Nel 2018 sono stati presi in carico dai Servizi per le dipendenze del SSR **577** **persone** con un disturbo da gioco d’azzardo, circa il 76% è di genere maschile. Il dato si afferma in costante crescita (**anno 2014** **390 utenti, anno 2015 406 utenti, anno 2016 421 utenti, anno 2017 502 utenti**). Guardando nello specifico alla situazione relativa **all’Azienda per l’assistenza sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale”**, sono stati presi in carico **136 utenti** di cui 106 maschi e 30 femmine. Degli utenti totali, **66** sono **nuovi utenti**.

Al fine di contrastare il fenomeno e di rispondere alle conseguenze drammatiche di quest’ultimo, molti sono stati gli interventi legislativi e programmatori messi in atto nella nostra Regione. Tra questi di fondamentale importanza è stata l’emanazione della **legge regionale n.1 del 14 febbraio 2014** “Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate”, grazie alla quale si sono disposti interventi orientati alla prevenzione, al trattamento, al contrasto e alla promozione della consapevolezza dei rischi correlati alla dipendenza da gioco d'azzardo e da gioco praticato con apparecchi per il gioco lecito. In ottemperanza alla suddetta è stato istituito il Tavolo tecnico regionale gioco d’azzardo patologico, istituito con Decreto del Direttore centrale salute n. 584 del 18 giugno 2014, con funzioni di studio e monitoraggio del DGA in ambito regionale.

Le disposizioni previste dalla LR 1/2014 hanno trovato applicazione concreta mediante l’attuazione di Piani regionali annuali, contenenti una programmazione strutturata di attività: nel 2015 è stato approvato il Piano delle

attività 2015 (DGR 917/2015); nel 2016, al succitato Piano ha fatto seguito il Piano delle attività 2016 (DGR 528/2016); infine, grazie all’apposito finanziamento stanziato dal Ministero della Salute, ai Piani precedenti ha fatto seguito il Piano operativo 2017 Gioco d’Azzardo patologico (approvato con DGR 1332/2017 e confermato con DGR 1645/2018). Tali Piani hanno disposto interventi innovativi atti a rafforzare e supportare la rete di cura e trattamento dei Servizi per le dipendenze, nonché azioni strategiche finalizzate a migliorare l’intercettazione delle

persone con disturbo da gioco d’azzardo e a favorire la diffusione capillare di una corretta informazione sul fenomeno. Si sono potute inoltre sviluppare iniziative e progettazioni sul territorio, in particolare nel 2017 sono stati banditi 100.000 euro a favore dei Comuni per incentivare progettazioni volte a far dismettere le apparecchiature per il gioco lecito. Nella provincia di Pordenone è risultato vincitore il progetto “Fuori Gioco”, presentato dall’UTI delle Valli e delle Dolomiti friulane. Nell’ambito dello sviluppo di iniziative realizzate in co-progettazione con le Aziende sanitarie, la cooperativa “Piccolo Principe” ha promosso il progetto “C’è gioco e gioco!”, tramite azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ad adulti e giovani, nonché azioni di prevenzione verso i più giovani. La programmazione regionale ha inteso rafforzare gli interventi di contrasto al DGA, puntando anche sulla ricerca in collaborazione con Università e Istituti di ricerca, nonché sulla costruzione di percorsi formativi, al fine di sviluppare comportamenti pro-sociali e di messa in rete di competenze e opportunità.

Per quanto concerne la suddetta LR 1/2014, nel 2018 al fine di valutarne l’effettiva applicazione, la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia ha chiesto ai Comuni, mediante PEC prot. n. 710/P del 15/01/2018, informazione circa lo stato di avanzamento dell’applicazione delle prescrizioni della LR 1/2014 relativamente alle competenze riservate ai Comuni (art. 6, commi 10, 12, 18, 19, 20). I **Comuni rispondenti** **della provincia di Pordenone sono stati** **8**. Unendo le informazioni dei Comuni rispondenti via PEC alla Direzione salute alle informazioni ottenute direttamente dai siti istituzionali dei Comuni è emerso che nella provincia di Pordenone, **su 50 Comuni**, **13** hanno attuato una **prescrizione degli orari** di apertura delle sale da gioco e del funzionamento delle apparecchiature per il gioco lecito e **8** hanno predisposto un **elenco dei luoghi sensibili presenti sul proprio territorio**.

A conclusione della presente relazione, si riportano alcuni riferimenti utili.

**Per il trattamento del DGA**

Azienda per l’assistenza sanitaria n.5 “Friuli Occidentale” - Dipartimento delle Dipendenze

Via Interna, 5/A, 33170 Pordenone (PN)

Responsabile: Roberta Sabbion

Mail: roberta.sabbion@aas5.sanita.fvg.it Telefono: 0434 373111

Referente: dott.ssa Carla Bristot

Mail: carla.bristot@aas5.sanita.fvg.it Telefono: 0434 373111 – 0434 373121

**Per l’invio di quesiti relativi all’applicazione della LR 1/2014:**

Pec:salute@certregione.fvg.it

**Per ulteriori riferimenti e approfondimenti sul gioco d’azzardo:**

Sito: http://www.dipendenzefvg.it

1. Nello specifico, il concetto di costo sociale, ampiamente utilizzato nella letteratura economica applicata alle dipendenze da sostanze e comportamentali, anche se spesso in maniera ampia, vaga e onnicomprensiva, si riferisce a una perdita complessiva di benessere sociale attribuibile a determinate scelte, azioni e comportamenti. [↑](#footnote-ref-1)
2. Federazione italiana degli operatori dei Servizi delle dipendenze. [↑](#footnote-ref-2)
3. Centro Studi e Ricerche Consumi e Dipendenze. [↑](#footnote-ref-3)
4. Il dato di vincita e di conseguenza la spesa sono soggetti a variazioni dovute a consolidamento dei dati forniti dai concessionari; il dato di raccolta e vincite per le Newslot e Vlt si riferiscono ai contatori inviati dai concessionari (dato differente dal dato di saldo); dal dato di raccolta degli apparecchi comma 7 è esclusa la parte degli elettrodomestici in quanto non ripartibili sul territorio. [↑](#footnote-ref-4)